

30 Marzo 2007 - Cosa succede?!?

Dal 30 Marzo 2007, a seguito dei fatti di Catania, lo Stato con un decreto legge, appena approvato dal Senato, ha imposto alcuni divieti per contrastare il fenomeno violenza (?!?) nelle competizioni sportive. Tra i tanti argomenti che questa nuova legge va a toccare alcuni articoli violano fortemente dei principi fondamentali sui quali la nostra Costituzione si basa, nello specifico all'art. 15 e il 21, che disciplinano le libertà personali.

Viene impedito alle tifoserie organizzate, o anche a semplici appassionati, di manifestare il proprio pensiero tramite striscioni, senza una previa autorizzazione da parte della Questura competente. Per cui la scelta di cosa può essere portato e cosa no, all'interno di un palasport (o di uno stadio) sarà stabilita dalla discrezione del funzionario di turno. Abbiamo già visto in passato come medesimi striscioni siano stati permessi in alcuni palasport e vietati in altri. Fa restare veramente perplessi come anche gli articoli della Costituzione, che oggi troverete appesi sui muri del palazzo, siano stati VIETATI in qualche provincia d'Italia.

Divieto anche per aste, bandiere, megafoni e tamburi in quanto materiale contundente o infiammabile. Premesso che qualsiasi cosa potrebbe bruciare, il pericolo principale, tanto da vietarne l'ingresso, è costituito dallo striscione del proprio gruppo (che come disse qualcuno: "va trattato allo stesso modo della mamma") o dalle bandiere coi colori sociali della squadra?

Oltre all'incostituzionalità di questi articoli, c'è anche tanta confusione per un decreto legge creato di fretta per dimostrare ai cittadini che lo Stato è stato tempestivo nell'intervenire per arginare i fenomeni di violenza. E, con la stessa fretta e superficialità, è stato convertito, senza essere revisionato, altrimenti sarebbe scaduto.

Quello che ci preme sottolineare in queste righe è come ci sia un trattamento diverso, più repressivo e discriminatorio, verso chi frequenta stadi e palazzetti a prescindere se esso sia un violento o un tranquillo padre di famiglia. Per dimostrare che lo Stato è presente, è stata fatta di tutta l'erba un fascio con la creazione di leggi speciali per TUTTI coloro che frequentano le MANIFESTAZIONI SPORTIVE. Non stiamo parlando solo di ULTRAS, di teppisti (come a VOI piace definirci), ma di ogni libero cittadino. E non chiudiamoci nella solita mentalità del "non è un problema che mi riguarda"... ci stanno togliendo i NOSTRI diritti rivendicando l'episodio di Catania che tutti i VERI ULTRAS sono stati i primi a condannare. Inoltre lo stanno strumentalizzando in modo che le società calcistiche (ma ciò potrebbe avvenire anche nel basket) siano OBBLIGATE a pagare le spese per rinnovare gli stadi e farsi' che vengano disputati gli EUROPEI di Calcio del 2012... cosa che porterebbe ingenti guadagni al governo, alle città e ai vari interessati.

Il nostro sciopero, fino alla fine del campionato, continuerà anche per questo motivo, oltre che ad una situazione societaria diventata insostenibile e ad altri problemi che ci accompagnano nella vita di tutti i giorni. Ci teniamo a ricordare, viste le critiche ricevute sulle nostre scelte, che la CURVA MASSIMO RAPPOCCIO è aperta a chiunque, perciò tutti coloro che volessero organizzarsi per tifare o sostenere la squadra in altro modo sono LIBERI di farlo.

**IL NOSTRO TIFO NON E' COMPRESO NEL PREZZO DEL BIGLIETTO
IN ATTESA DI TEMPI MIGLIORI
Total Kaos Rc 1990**